

Vorrei volar laggiù... di Esther Martinet

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **90 (2018)**

Heft 5

PDF erstellt am: **21.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Vorrei volar laggiù...

di Esther Martinet

redazione RMSI

Giovedì 23 agosto 2018 è stato presentato presso la sala dell'Aereo Club Lugano, Aeroporto Lugano-Agno, il libro "Vorrei volar laggiù...", in occasione del 80° anniversario di un evento mai dimenticato dalla popolazione ticinese e commemorato in questo libro, poiché direttamente collegato all'inaugurazione dell'Aeroporto di Lugano, avvenuta il 27 e 28 agosto 1938.

Alla conferenza stampa, insieme con l'Editore Pedrazzini, hanno partecipato il sindaco di Lugano, avv. Marco Borradori; il direttore di Lugano Airport, Maurizio Merlo; il dr. Marino Viganò, storico; l'autrice Esther Martinet e il promotore del libro in Italiano, il col Beat am Rhyn.

"Voglio volar laggiù / nel ciel lontano, / passare l'Alpi ancor / fin' a Lugano": la melodia di un motivo musicale popolare dagli anni '40 difficilmente potrebbe richiamare, in chi l'ascolta, nel tono leggero, quasi lezioso, la tragedia dalla quale ha avuto origine, 80 anni or sono; ossia l'incidente della Muotathal in cui, il 27 agosto 1938, persero la vita sette tra ufficiali e graduati della "squadriglia ticinese" d'aviazione.

Designata a rappresentare la Confederazione alle Giornate Aviatorie Internazionali di Lugano, la squadriglia 10 stanziata all'aeroporto di Dübendorf, nel Canton Zurigo, si alzò in volo quel giorno in direzione del Ticino, con cinque Fokker CV-E e

dieci uomini d'equipaggio: il cap Decio Bacilieri, i I ten Hugo Sommerhalder, Carlo Bonetti, Federico Del Grande, Gino Romegialli e Sven Mumenthaler, il mecc Hans Schlegel, i ten Oskar Stäuble e Werner Guldimann, e il mecc Arthur Favre. A destinazione arrivarono solo gli ultimi due aviatori, separati dal gruppo da un banco di nebbia. Degli altri, causa l'urto di quattro dei velivoli contro le pareti del Drusberg, si salvò il solo il I ten Sommerhalder, benché gravemente ferito.

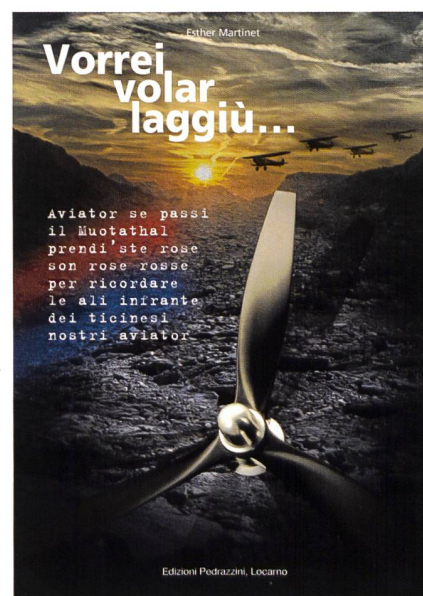
L'inchiesta della magistratura militare, chiusa il 13 settembre 1938, offre alcune spiegazioni di carattere principalmente tecnico sul disastro aereo. Nell'atmosfera tesa di quell'estate, mentre il Terzo Reich – annessa l'Austria con l'*Anschluss* del 12 marzo – stava covando l'*ultimatum* da imporre alla Cecoslovacchia il 15 settembre, spingendo l'Europa sull'orlo di un conflitto solo rinviato con la conferenza di Monaco del 29-30 settembre, la Svizzera assorbì rapidamente un evento alquanto imbarazzante per la reputazione delle proprie forze armate.

Le esequie dei caduti, le commemorazioni ufficiali, i monumenti, i cenotafi e la stessa "Canzone dell'aviatore" sopra citata s'incaricano di solennizzare un evento consegnato così, all'istante, con tatto e successo, alle grandezze anziché ai disastri nazionali.

Ma cosa sia realmente accaduto in quelle drammatiche circostanze è lecito chiederselo, a tanti decenni dai fatti e con archivi, memorie, testimonianze disponibili.

Se lo è domandato Esther Martinet, e dalla sua puntuale, documentata ricerca è uscito in Tedesco, nel 2013, un libro, *Die Peilsonate*, in cui l'autrice ripercorre tramite carteggi e persino reperti le premesse, l'evento e le ricadute dell'incidente della Muotathal. Affacciando con prudenza, in modo però credibile, una rilettura convincente sia dell'accadimento, sia del contesto.

Oggi, nell'80° anniversario, il libro esce anche in Italiano con il titolo *Vorrei volar laggiù...*, richiamando le rime musicali sulle quali si è radicata la sua lunga memoria storica. ♦



Vorrei volar laggiù...

Esther Martinet

Edizioni Pedrazzini, Locarno, 2018

pagine 167, ill. 92 b/n e colori

ISBN 978-88-7404-030-8

CHF 48.00